

## PRIMO INCONTRO QUARESIMA (Mt 28,1-10)

Iniziamo una serie di incontri in preparazione alla Pasqua leggendo e meditando alcune letture che ascolteremo nella Grande Veglia della Notte Santa. Iniziamo dal Vangelo di Matteo, capitolo 28, versetti dall'1 al 10.

*(Lettura del testo Mt 28,1-10).* Vi do alcuni spunti per la preghiera personale.

*Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana...* È l'alba di una nuova creazione.

La *nuova settimana del mondo* comincia con il giorno della risurrezione e terminerà con la venuta in gloria del Signore risorto. La Parola di Dio fa ciò che aveva promesso per la voce del profeta Ezechiele: *Ecco, io apro i vostri sepolcri...* (Ez 37,12-14). E il vangelo: *Rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.* Il sepolcro aperto diventa la cattedra di Dio, e la morte, luogo della sua rivelazione.

*Cercate Gesù il crocifisso? Non è qui. È risorto! Guardate, la morte è vuota. Andate ad annunciare ai suoi discepoli: È risorto dai morti e cammina davanti a voi in Galilea, dove tutto è cominciato. Là lo vedrete.*

La Parola ci rimanda all'inizio del nostro cammino, al Fonte battesimale.

Là abbiamo ricevuto la capacità di uno sguardo nuovo, *vedere col cuore*, la visione della fede.

Abbandonata in fretta la morte, lasciata alle spalle, *con timore e gioia grande*, il primo giorno della nuova creazione inizia l'Evangelizzazione per voci di donne.

Il risorto viene loro incontro dicendo: *Rallegratevi!*

È la stessa parola rivolta a Maria nell'annunciazione.

Ricomincia il cammino della chiesa. Partono i fratelli e le sorelle di Gesù. I cercatori di Dio non devono avere paura. Gesù non è nella morte. *È risorto* come aveva detto.

Cammina con noi.

La parola *Ri-sorto* significa: *ri-tornato a vivere* la vita di prima. Non è proprio così. La parola in greco che usa Matteo, dovrebbe essere tradotta: *Alzato, suscitato.*

***È stato suscitato dai morti! È stato alzato dai morti!***

È lo stesso verbo usato per dire *svegliato*:

Essere suscitato, svegliato, sorgere dai morti, non è un ritornare alla vita di prima. È **un evento nuovo** anche se Gesù è sempre lo stesso. La novità è che un uomo ha vinto la morte per sempre. Non morirà più.

Altro spunto: Le donne, *una gioia grande*.

***Timore e gioia grande***. Timore di Dio che è una liberazione nella gioia.

Gesù viene loro incontro dicendo: ***Rallegratevi!***

***Ora esse, avvicinate, strinsero i suoi piedi e lo adorarono***. In questo gesto c'è tutto il cammino di fede della comunità cristiana primitiva, riconoscere, nell'uomo che le aveva chiamate, il Messia promesso, il Signore.

È come la meravigliosa confessione di Tommaso nel Vangelo di Giovanni: ***Mio Signore e mio Dio!***

don Romano